

**BLENIOPUS, UN PROGETTO DI SVILUPPO AGRICOLO PER LA VALLE DI BLENIO**

*di Luigi Arcioni, presidente Società agricola Bleniese*

Lo scorso autunno, la Società agricola bleniese, con la collaborazione dell'Unione contadini ticinesi ha avviato la discussione per un progetto di sviluppo regionale agricolo per la Valle di Blenio.

L'obiettivo per il quale è nata quest'idea è creare del valore aggiunto per le materie prime e i prodotti del nostro territorio tramite strutture ben organizzate e coordinate.

Il contesto odierno dell'agricoltura vallerana è formato da circa 120 aziende, in parte a titolo accessorio, delle quali quasi 2/3 allevano bovini, il rimanente è costituito da bestiame minuto e una piccola parte da viticoltura e frutticoltura.

Anche da noi in questi ultimi anni si è assistito ad una continua diminuzione del numero di aziende, in particolare quelle di piccole dimensioni.

Questo non ha comunque portato ad un grosso calo dell'attività agricola, perché queste superfici hanno permesso alle aziende rimaste di ingrandirsi.

Quello che è importante rilevare e che sta alla base dell'opportunità di un simile progetto, è che gran parte della materia prima prodotta in Valle, latte in particolare, esce direttamente tramite canali industriali che negli ultimi tempi sono sempre più sotto pressione, con conseguente crollo dei prezzi pagati al produttore, specialmente nel periodo invernale di maggior produzione.

Questo mette in difficoltà numerose aziende, che a breve dovranno trovare altre soluzioni per poter continuare l'attività.

Da qui l'opportunità di progetti concordati, piuttosto che di iniziative singole, dispendiose in termini di investimenti e lavoro.

Il nostro progetto è basato sull'articolo 93 1c della legge federale sull'agricoltura, che porta misure di incentivazione per lo sviluppo regionale agricolo in sinergia con altri settori, quali turismo, energie rinnovabili e foreste. Condizione indispensabile per ottenere questi aiuti, oltre alla sostenibilità dei progetti, è che questi partano dalla base, ovvero dagli agricoltori.

Da un primo esame della situazione e da incontri informativi, sono stati formati dei gruppi di lavoro che hanno portato, in febbraio, ad inoltrare all'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) una bozza di progetto composta dai seguenti sottoprogetti:

- un caseificio per la valorizzazione del latte di montagna di qualità
- una cantina d'affinamento per i prodotti del caseificio e dei formaggi d'alpe ticinesi DOP
- una piattaforma di promozione e di vendita dei prodotti regionali della valle
- un sentiero tematico nella bassa valle
- un progetto per energia fotovoltaica

Questa bozza è poi stata approvata dall'UFAG ed è stato stanziato un contributo per i successivi studi di accertamento, fase nella quale ci troviamo. Pure l'assemblea della Società agricola ha stanziato un contributo e l'Unione contadini ticinesi partecipa mettendo a disposizione l'ing. Ursina Galbusera quale direttore del progetto.

Indubbiamente il caseificio rappresenta la parte più importante, per questo ci siamo in particolare concentrati su questo progetto. Il coinvolgimento di specialisti con sondaggi di mercato e il confronto con strutture simili, hanno permesso di trovare un partner affidabile che sosterrà il progetto sia per l'investimento che per lo smercio del prodotto. Il quantitativo di latte che si potrà lavorare inizialmente sarà di circa 1.5 milioni di kg, prodotto senza insilati, che corrisponde sia al potenziale di smercio che a quanto una ventina di produttori si sono dichiarati disponibili a fornire al nuovo caseificio, risultato da un'inchiesta su tutti i produttori della valle.

Parallelamente si sta valutando la fattibilità di produrre energia elettrica tramite pannelli fotovoltaici da posare sui tetti delle stalle. Sono qui coinvolti la SUPSI e l'ing. Roberto Gardenghi di Dongio, che si era occupato di un progetto simile per le scuole elementari di Acquarossa.

Un punto vendita per i prodotti della Valle sarà poi annesso al caseificio e verrà studiata una piattaforma di promozione e commercializzazione internet, magari in collaborazione con siti già esistenti.

Attualmente si stanno discutendo potenziali collaborazioni con la Federazione ticinese produttori latte, LATI SA e Caseificio del Gottardo.

Da sottolineare l'interesse da parte del Cantone che ci ha seguito sin dall'inizio, in particolare tramite la Sezione agricoltura.

Recentemente sono pure stati coinvolti Comuni e patriziati, in una serata informativa, dove è stato lanciato un appello a segnalare potenziali terreni per l'edificazione del caseificio.

Si sta pure studiando la migliore forma sociale per la costruzione e gestione del caseificio ed è nostra intenzione cercare da subito un esperto casaro che possa già eventualmente seguire la fase di progettazione.

Entro fine anno si dovrebbe completare il piano economico, così da poter chiedere all'UFAG l'approvazione e i crediti per la successiva fase di pianificazione e progettazione, con l'obiettivo di arrivare alla costruzione nel 2012.

Personalmente voglio segnalare l'aumento di motivazione e coinvolgimento di tutte le persone che partecipano allo studio man mano che questo avanza e, pur coscienti delle difficoltà che ci aspettano, questo non può che essere un segnale positivo.

Importante sarà poi che BlenioPlus si identifichi nella Valle e viceversa.

## **VALORIZZARE L'AGRICOLTURA**

### **La società bleniese cerca un terreno per il caseificio**

**Creare un futuro diverso per l'agricoltura in Valle di Blenio dando maggior valore aggiunto ai prodotti tipici locali: è questo in estrema sintesi lo scopo del progetto "Blenio Plus" presentato il 21 settembre scorso ad Acquarossa.**

E, dopo un iter iniziato nel 2009, per la prima volta "Blenio Plus" è stato presentato alle autorità di tutta la Valle: erano infatti invitati i rappresentanti dei comuni e dei Patriziati (una trentina i presenti alle Scuole medie).

Ad illustrare i dettagli del progetto sono stati Luigi Arcioni, presidente della Società agricola Bleniese (promotrice dell'iniziativa) e la coordinatrice Ursina Galbusera dell'Unione contadini ticinese (UCT). Quello che si vuole creare, basandosi sulla Legge federale sull'agricoltura e in particolare sull'articolo 93 (che incentiva i prodotti locali purché creino valore aggiunto), è una sorta di rete tra le aziende attive in Valle (125 circa) in cui la creazione di un caseificio con spazio vendita è "solo" uno dei cinque tasselli del progetto. E proprio per individuare l'ubicazione più idonea del caseificio, la Società agricola ha indetto un concorso indirizzato ai comuni e ai patriziati: si cerca una superficie in zona edificabile di circa 5 mila metri quadrati (l'edificio ne occuperà circa mille) accessibile ai camion ed ubicato in un punto strategico e ben visibile. La futura struttura sarà concepita per la trasformazione di circa 1,5 milioni di chili di latte. Una ventina di produttori sono interessati, mentre la Coop ha dato il suo sostegno ed è interessata alla vendita dei prodotti. "Se guardo la vostra splendida valle – ha detto Ursina Galbusera – immagino però anche purtroppo un grosso fiume di latte che esce e non lascia nulla in loco". In effetti, la gran parte del latte prodotto (circa 4,5 milioni di chili all'anno) è oggi venduta alla LATI e persiste il problema della perdita di valore del latte commerciale. "È giunto il momento di usare in valle ciò che viene prodotto in valle", ha osservato Galbusera. E a questo proposito ha illustrato gli altri tasselli del progetto, un progetto che ha da subito sollevato l'appoggio da parte del Cantone per la sua serietà. Assieme al caseificio, si prevede di realizzare una cantina di affinamento dei prodotti dello stesso e dei formaggi d'alpe ticinesi DOP (in collaborazione con la LATI), ma non è tutto. È pure già allo studio

(con il coinvolgimento della SUPSI e di una ditta specializzata bleniese) l'idea di sfruttare, tramite pannelli solari posati sul tetto delle aziende (43 quelle già visitate), l'energia fotovoltaica. Anche il caseificio della Valle del Sole, hanno detto i promotori, funzionerà con il sole! Inoltre è prevista la creazione di una piattaforma (messa in rete) per la promozione e la vendita dei prodotti e la creazione in Bassa Valle di un sentiero dedicato al vino e alla castagna. Presente in sala, Loris Ferrari dell'Ufficio cantonale di consulenza agricola ha sottolineato la validità di questo progetto, invitando i presenti a sostenerlo. Assieme alla Leventina, la Valle di Blenio è la maggiore produttrice di latte del Cantone e ben il 26% della sua popolazione (contro l'1% del Cantone) è ancora impiegato nel settore agricolo.

*Mara Zanetti Maestrani*

**Foto:**

Incontro tra i rappresentanti della Coop, i promotori dell'iniziativa e alcuni allevatori. (Foto: Amos Vescovi)